

Il valore del "fare" per la società celebrato da un'impronta in 3D

La statua alta oltre 2 metri riprodurrà l'impressione di una mano sulla plastilina. Sarà installata in un rondò

È Alberto Tadiello, 33 anni di Montecchio, l'artista vincitore del concorso "Arciso Mastrotto memoria e futuro" voluto dai figli dell'imprenditore arzignanese, Santo, Bruno, Angelo, Rino, Mario e Teresinella, per celebrare la figura del padre Arciso, fondatore quasi 60 anni fa dell'omonimo gruppo conciaro, con un'opera che sarà posizionata nel prossimo autunno al centro della rotatoria in città, tra le vie Kennedy, Arciso Mastrotto e via dei Mille.

Si tratta di una scultura in marmo, alta oltre due metri, che riproduce, in scala, l'impressione lasciata da una mano su una porzione di plastilina: una vera e propria impronta trasformata in opera



L'artista Alberto Tadiello

tridimensionale. La giuria, composta dai critici d'arte di fama internazionale Andrea Bruciati e Luca Beatrice, da Santo e Bruno Mastrotto e dall'assessore alla cultura Mattia Pieropan l'ha scelta tra i 14 progetti presentati al concorso perchè «attraverso la metaforica impronta di una mano nell'argilla, l'arti-



L'opera sarà posta sul rondò tra via Kennedy, Mastrotto e Dei Mille

sta ha voluto evidenziare il contributo della famiglia Mastrotto alla comunità di Arzignano, sottolineando il rapporto tra il passato e la storia protesi verso il futuro, aprendosi alle nuove generazioni».

«Non posso che essere contento - dice Alberto Tadiello - non solo e non tanto per aver vinto, ma per la possibilità di

potermi confrontare con la figura di Arciso Mastrotto, con la sua semplice e potentissima propensione al fare. Il lavoro di un artista non è poi così distante dalla trama di pensieri e desideri che cova nella vita di un grande imprenditore».

«Siamo molto felici del lavoro di questo artista, una vera

opera d'arte - dicono Santo e Bruno Mastrotto - ed è riuscito a stupirci ed emozionarci. Siamo orgogliosi che questo progetto prenda vita e venga collocato ad Arzignano, come ulteriore simbolo del profondo legame che si è creato con la città. Ringraziamo comunque tutti gli artisti: i lavori racchiudono l'essenza dei valori di cui nostro padre Arciso è portatore, come la passione, l'attitudine al cambiamento e il senso della famiglia, valori fondanti delle nostre aziende».

«Alberto Tadiello risolve la materia in un gesto semplice, coerente, elegante - aggiunge la curatrice dell'iniziativa Elena Dal Molin - questa scultura apre la cittadinanza all'arte contemporanea». «Il progetto di Tadiello ben esprime i valori più profondi e la vivacità sociale della nostra terra - precisa l'assessore Mattia Pieropan - che costituiscono il terreno fertile sul quale si è sviluppato il successo economico e imprenditoriale della valle».

La giuria ha inoltre assegnato una menzione speciale ai progetti di Diego Soldà e Federico Traverso. ● L.N.